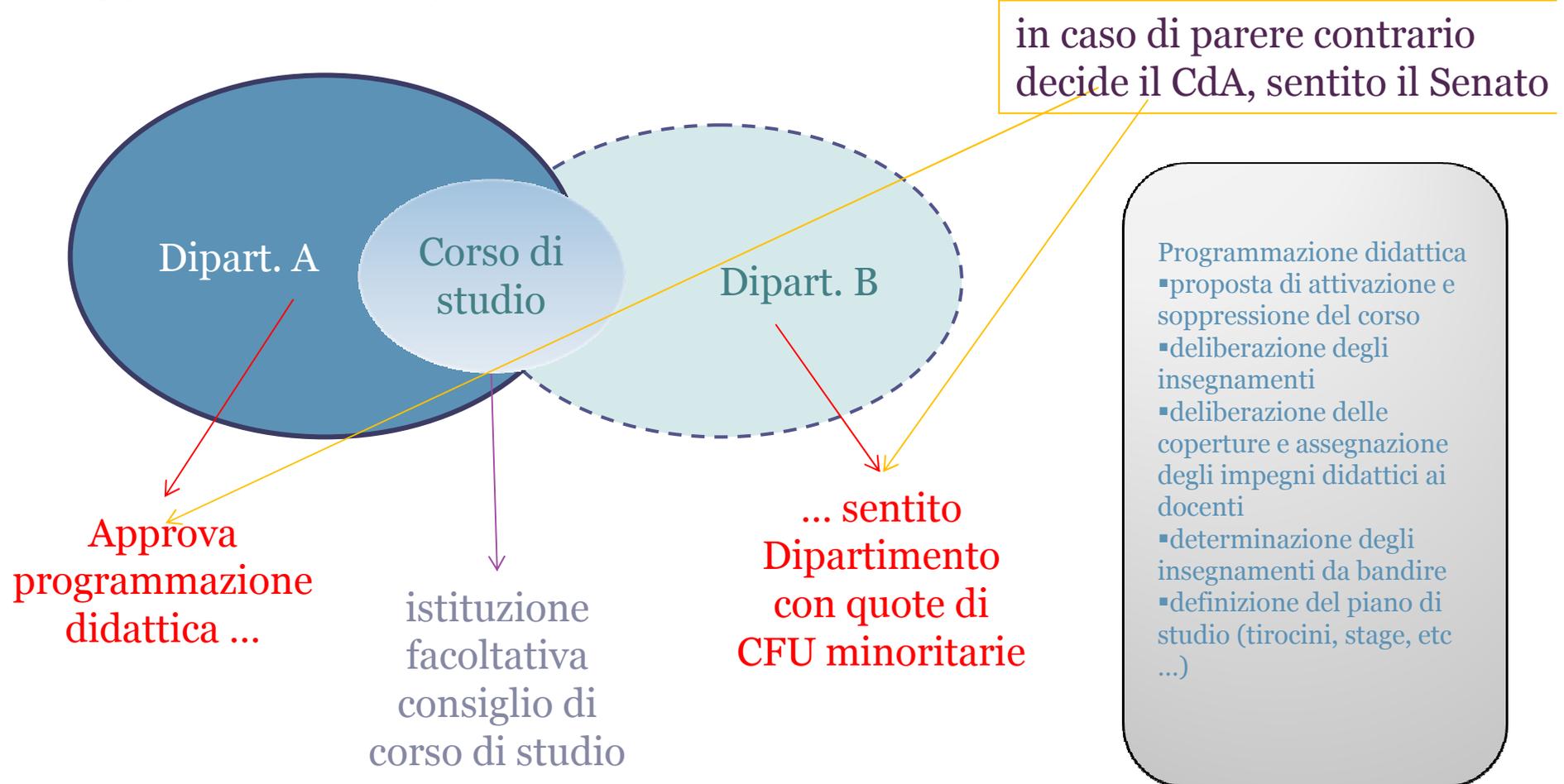


Dipartimenti e corsi di studio Proposte organizzative 2

Commissione redigente

Livello 1

Corso di studio con quota di CFU b&c ampiamente maggioritaria in capo a un solo Dipartimento



Il Consiglio di corso di studio è composto da tutti i docenti titolari di insegnamento in quel corso; approva le pratiche studenti e i piani di studio e ha poteri consultivi e di proposta in merito alla programmazione didattica

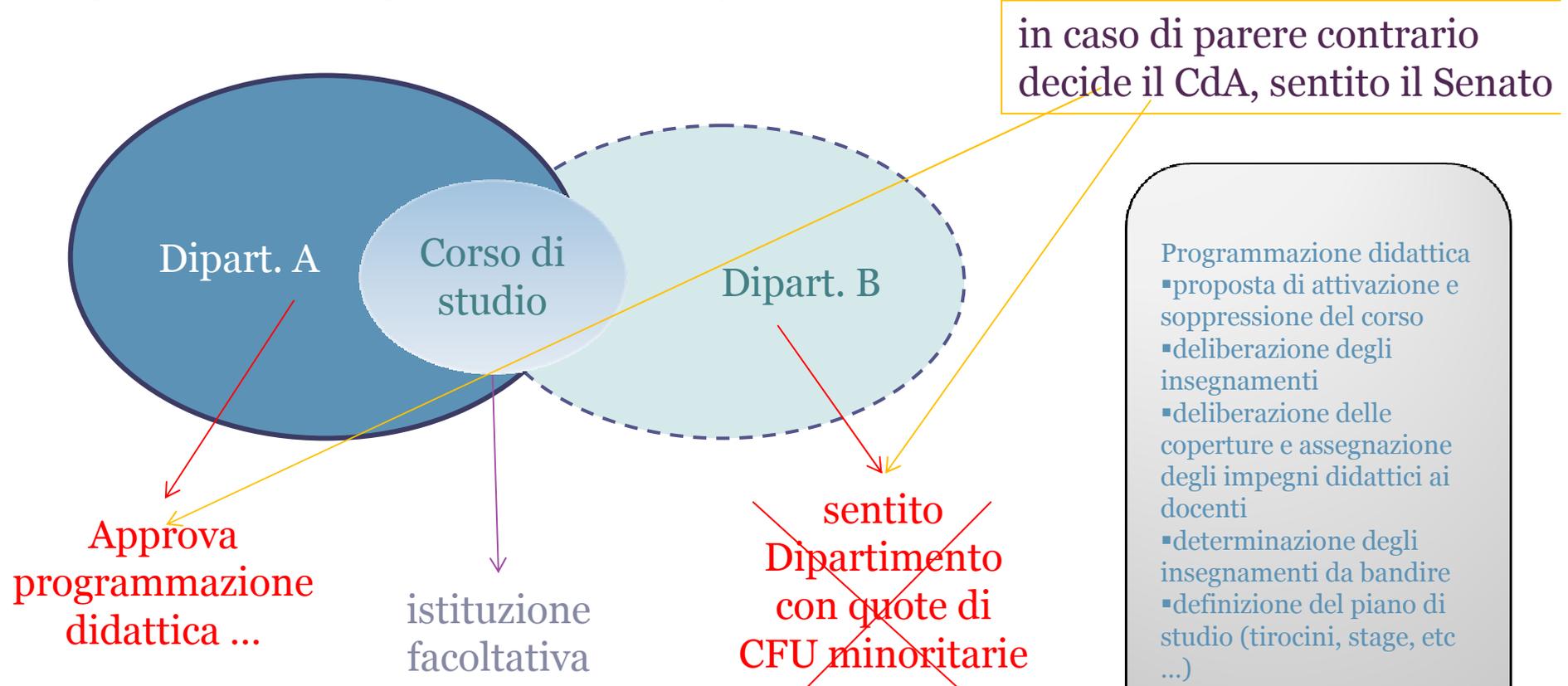
Livello 0?

Un ulteriore approfondimento sull'offerta didattica esistente: nelle tabelle esaminate una medesima % CFU può corrispondere a un numero di CFU effettivi variabile a seconda del corso di studio, da un solo insegnamento a una pluralità di insegnamenti

Se un Dipartimento partecipa a un corso di studio con quote di CFU molto basse (es. un solo insegnamento) occorre semplificare il modello 1, escludendo il parere di tale Dipartimento “minoritario”?

In altre parole, è opportuno individuare una “soglia minima di partecipazione” di un Dipartimento ad un corso di studio, in presenza della quale scatta la necessità di “sentire” il Dipartimento stesso?

Livello 0? Corso di studio con quota di CFU b&c ampiamente maggioritaria in capo a un solo Dipartimento



La programmazione didattica è approvata dal solo Dipartimento ampiamente maggioritario, senza sentire il/i Dipartimenti con quote CFU molto basse

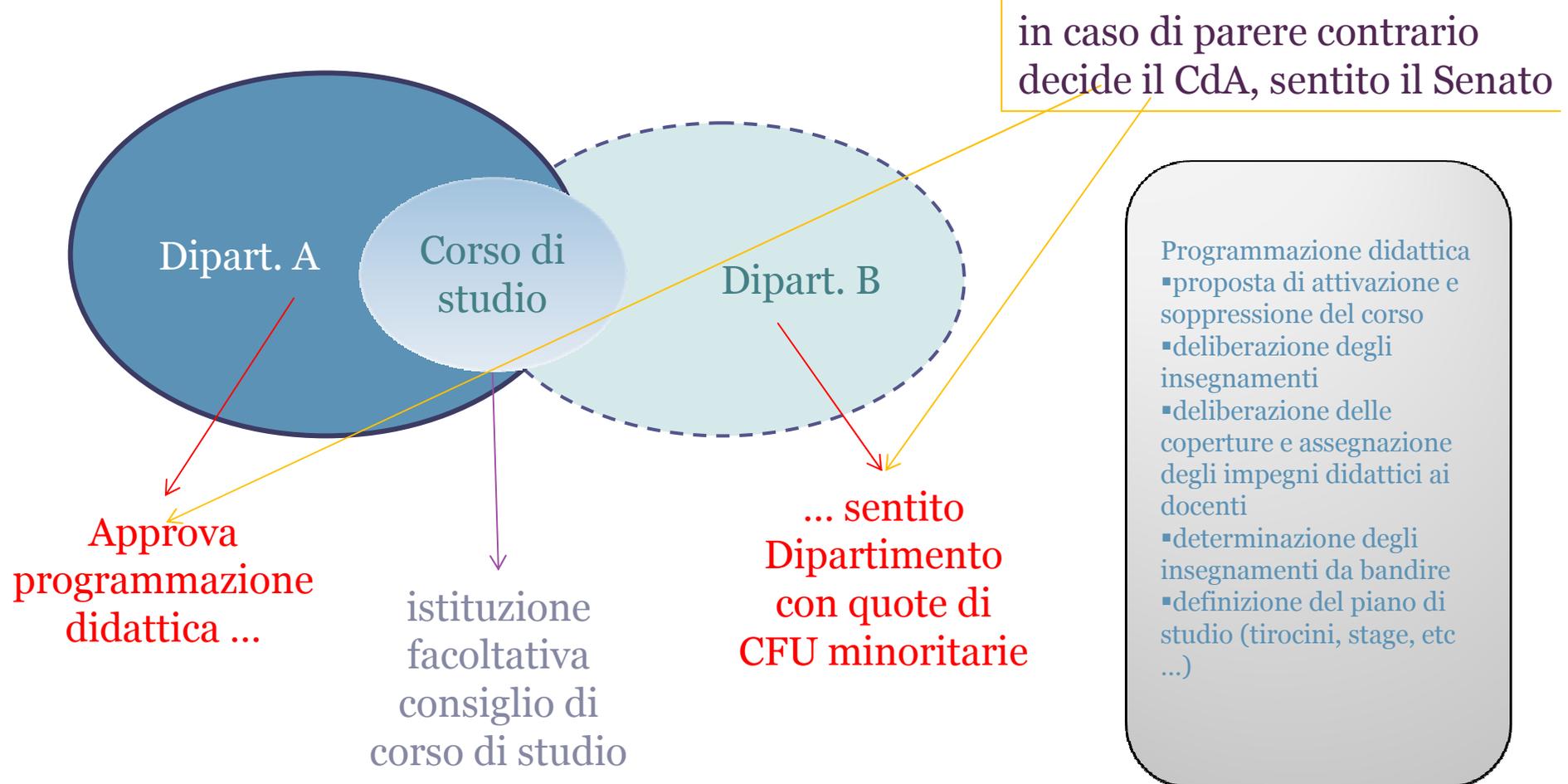
Il Consiglio di corso di studio è composto da tutti i docenti titolari di insegnamento in quel corso; approva le pratiche studenti e i piani di studio e ha poteri consultivi e di proposta in merito alla programmazione didattica

~~Livello 0~~

- Non è facile “misurare” la soglia di partecipazione minima di un Dipartimento
- Vi è il rischio di confusione e arbitrio nel determinare in quali casi un Dipartimento debba essere “sentito” e in quali no
- Con l’aumento dei requisiti minimi dell’offerta formativa, anche uno/pochi insegnamenti possono essere determinanti per la sopravvivenza di un corso di studio: ne deriva la necessità che tutti i Dipartimenti interessati siano coinvolti
- Già oggi il conferimento di un incarico di insegnamento presso il corso di studio di altra facoltà comporta una deliberazione di “presa d’atto” della facoltà di appartenenza del docente; nel futuro, il coinvolgimento formale di un Dipartimento “minoritario” anche per uno/pochi insegnamenti non determina un aggravio procedimentale rispetto all’esistente

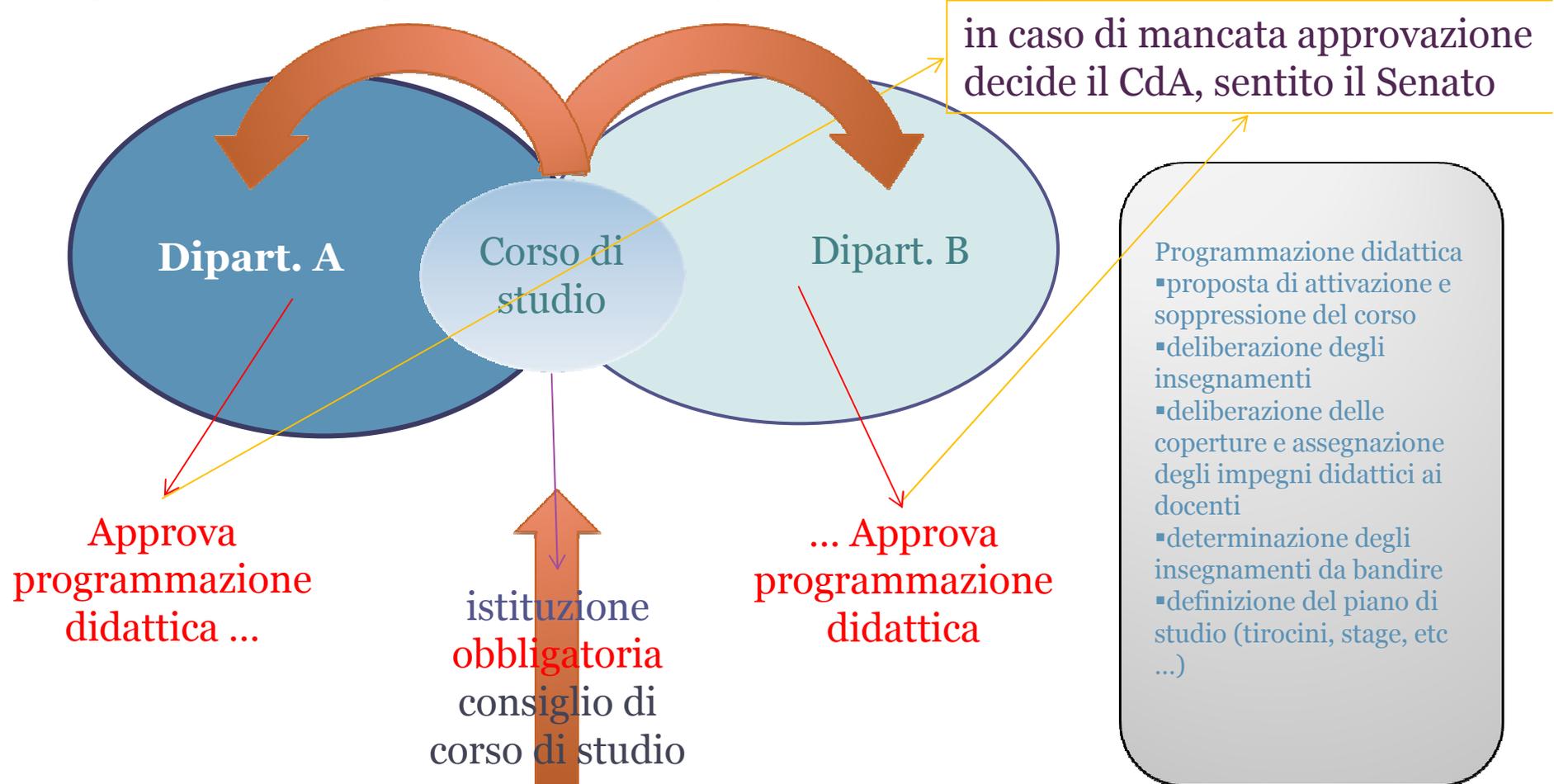
Livello 1

Corso di studio con quota di CFU b&c ampiamente maggioritaria in capo a un solo Dipartimento



Il Consiglio di corso di studio è composto da tutti i docenti titolari di insegnamento in quel corso; approva le pratiche studenti e i piani di studio e ha poteri consultivi e di proposta in merito alla programmazione didattica

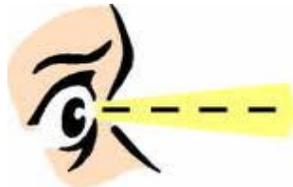
Livello 2 Corso di studio con quota di CFU b&c non ampiamente maggioritaria in capo a un solo Dipartimento



Il Consiglio di corso di studio è composto da tutti i docenti titolari di insegnamento in quel corso; approva le pratiche studenti e i piani di studio e ha poteri consultivi e di proposta in merito alla programmazione didattica

Possibili “significati” delle strutture di raccordo

Una visione “organica/strutturale”



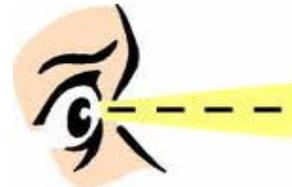
Raggruppamento tra Dipartimenti

Le strutture di raccordo sono un livello necessario e stabile di organizzazione dei Dipartimenti per l'esercizio della funzione didattica



- ✓ predeterminazione in Statuto delle strutture
- ✓ associazione di ogni Dipartimento ad almeno una struttura
- = creazione *a priori* di un livello organizzativo stabile indipendentemente dall'offerta formativa in concreto erogata
- = necessità di riempire di contenuto funzionale “ordinario” tale livello organizzativo :
- es. attribuzione diretta alle strutture dei corsi di studio o di aspetti della programmazione, come la copertura degli insegnamenti
- = potenziale contrasto con attribuzione della funzione didattica ai Dipartimenti ex l. 240/2010

Una visione “funzionale”



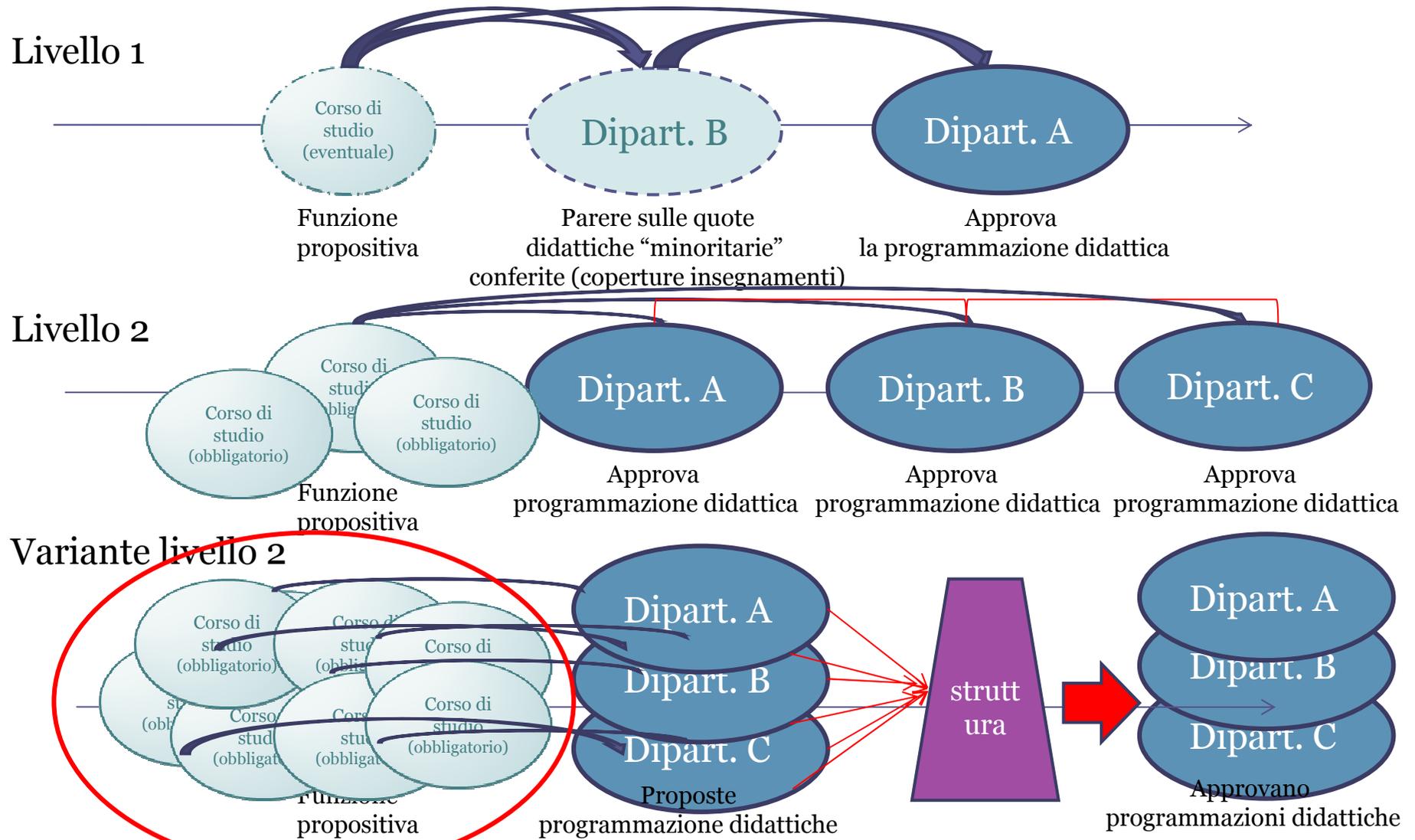
Complessità dell'offerta formativa

Le strutture di raccordo sono un livello organizzativo eventuale in caso di particolare complessità di settori dell'offerta formativa



- ✓ la loro istituzione consente di semplificare i passaggi procedurali necessari all'approvazione di una programmazione didattica complessa integrata tra più Dipartimenti
- ✓ le strutture si inseriscono nel procedimento di programmazione didattica dei singoli Dipartimenti, rappresentando una sede istruttoria di confronto
- ✓ la loro istituzione dipende dal grado di complessità dell'offerta formativa
- ✓ il Dipartimento può aderire a più scuole o a nessuna, in funzione dell'offerta formativa

Le fasi della programmazione didattica



Quali criteri per l'istituzione delle scuole interdipartimentali?

- ✓ pluralità di corsi di studio (massa numerica? o in frazione/quota offerta formativa complessiva?)
- ✓ pluralità di Dipartimenti (anche solo 2, se si pone l'accento sulla complessità dell'offerta formativa)
- ✓ progetto di offerta formativa integrata comune (scuola come livello ambizioso di offerta formativa integrata in chiave di progetto culturale)
- ✓ numero max scuole interdipartimentali: 4 ? (// 4 aree ministeriali per l'offerta formativa – “OFF” = sanitaria, scientifica, sociale, umanistica)
- ✓ possibile procedimento di istituzione
 - proposta congiunta da parte di almeno 2 Dipartimenti di progetto di offerta formativa condivisa comune
 - approvazione CdA, sentito il Senato